



La Sapéta

Periodico d'informazione della
SOCIETA' di MUTUO SOCCORSO fra CARPENTIERI e CALAFATI

dicembre 2004
anno 1 — n. 4

SOMMARIO

Editoriale

Pensieri sotto l'albero di Natale

Incontri "veneziani" con il prof. Marco Zanetto

Chi desidera lavorare a maglia?

Studenti in concorso

Venezia

Qualche riflessione sulla vita

Breve storia dell'Americo Vespucci

Visita alla nave scuola

I gatti di Venezia

Un invito

Hanno collaborato

Cesare Peris

Annalisa Betti

Selena Crucirescu

Renato Maschietto

Davide Pupola

Roberto Vianello

Susanna Rebuffi

Direttore responsabile

Annalisa Betti

Impaginazione e grafica

Giorgio Bonora

Registrazione presso il
Tribunale di Venezia n.1476

Migliorare il futuro.

Non si è mai finito di imparare.

Ecco una frase, in verità quasi un luogo comune, che spesso sentiamo ripetere dai conoscenti o che amiamo ribadire ad altri.

Sono poche invece le occasioni nelle quali ci accorgiamo che anche semplicemente osservando gli effetti delle altrui scelte, sia possibile trarne suggerimenti ed indicazioni preziosi per l'agire quotidiano.

Se abbastanza di rado l'attenzione viene prestata quando a consigliare sono i vivi, può succedere al contrario che l'insegnamento venga colto con più facilità quando a "parlare" sia il manifestarsi delle opere di coloro che ormai non potranno farlo mai più.

Può succedere così che ad oltre due mesi dalla scomparsa di mio padre, prenda in mano la sua eredità morale e che mi accorga che è ancora materia viva, che irradia attorno a sé una visione positiva della vita, così forte che persegue caparbiamente la sua strada, anche quando ormai chi la sosteneva ha già varcato l'ultima soglia.

Mio padre espresse più volte la precisa volontà, ben prima dell'inizio della malattia, che alla sua morte tutti fossero avvisati che ogni euro, destinato ad opere di bene in suo ricordo, fosse versato a favore del nostro Sodalizio. Una sollecitazione a donare non originale nella forma, ma di certo inusitata nel chiedere di farlo espressamente a favore della Società e perché la Società ne facesse l'uso

Il Presidente Cesare Peris

che avesse ritenuto più opportuno.

Fino ad oggi molti sono stati i soci e le Associazioni che hanno ritenuto di poter aderire a questo sommo invito. Mi piace pensare che in tutti loro il dolore per la scomparsa e il ricordo, prezioso, dell'amicizia e dei giorni trascorsi assieme, sia stato contaminato anche dall'ascolto dell'umile messaggio che la possibilità di fare del bene rimane aperta per tutti fino all'ultimo, e anche oltre.

L'altruismo è l'esempio: con la donazione in memoria, si permette a chi ci lascia di continuare a "lavorare" per migliorare il futuro.

Caro papà, non si è davvero mai finito di imparare.

..... Pensieri sotto l'albero di Natale

Anche quest'anno i negozi arricchiti dalle luminarie, le telefonate ai parenti lontani, la ricerca affannosa dei regali per le persone care e quella strana luce negli occhi dei bambini mentre scrivono letterine colme di desideri, annunciano l'imminenza del S. Natale. Per loro il Natale è attesa di gioia, festa e amore. E per noi, in che cosa consiste tale ricorrenza, considerando il

nostro rapporto di soci che credono nella solidarietà e nel mutuo soccorso? La risposta, care amiche e cari amici, è molto semplice: continuando ad essere noi stessi nella pratica dei valori che abbiamo fatto nostri e condividiamo aderendo alla S.M.S.C.C.. Cogliamo dunque l'occasione, con l'arrivo del nuovo anno, per formulare il

proposito di fare qualcosa di nuovo, e di più, per la nostra beneamata Società. Tanto lo sappiamo se c'è la volontà, un modo per collaborare si trova, non è vero? Un augurio speciale a tutti voi di buone feste e di un sereno anno nuovo, ispiratore di iniziative feconde e portatore di gioiose novità!

Spazio riservato
per l'indirizzo

Incontri "veneziani" con il prof. Marco Zanetto



IL GUFO
augura buone feste
a tutti

Calendario e temi degli incontri con il prof. Marco Zanetto

- 22/11/04 Il "mito" e l'"antimito" di Venezia;
- 13/12/04 La Repubblica di Venezia e l'ecosistema lagunare;
- 24/1/05 Il Carnevale a Venezia;
- 28/2/05 Originali connotazioni artistiche, culturali e sociali apparse o sviluppatesi per la prima volta a Venezia;
- 28/3/05 Le "arti" a Venezia;
- 18/4/05 Venezia e lo "stato da mar";
- 23/5/05 Venezia e lo "stato da terra".

Care socie e cari soci, si sono tenuti i primi 2 incontri con il prof. Marco Zanetto sulla storia millenaria della nostra amata città. La suggestiva e prestigiosa sede ove si sono svolti ha fatto da cornice all'appassionante racconto della storia di Venezia nell'alto medioevo e del "mito" e "antimito" della città. Gli incontri sono stati seguiti in un clima di grande interesse nei confronti del relatore che ha piacevolmente coinvolto i suoi ascoltatori nella trattazione della materia. Ha destato, inoltre, non poco stupore il fatto che, nell'espo-

sizione, il Prof. Zanetto non abbia avuto necessità, eccezionalmente anche tra gli studiosi del campo, del supporto di una traccia precedentemente scritta. Più che positivo, dunque, il riscontro da parte del pubblico che ha assistito alle conferenze: la presenza in sala anche di persone non iscritte alla S.M.S.C.C. è stata, e sicuramente sarà per i prossimi incontri, una splendida occasione per farci conoscere e, conseguentemente, per avvicinare nuovi veneziani alla nostra Società. Ricordiamo a tutti i partecipanti, vecchi e nuovi, che il prossimo incontro si terrà il giorno **13 dicembre 2004**, sempre alle **ore 18,00** presso la **Caserma "Cornoldi"** ed

avrà ad oggetto "**La Repubblica veneziana e l'ecosistema lagunare**", argomento interessante tenuto conto che la Serenissima deve la sua unicità anche all'aspetto geografico ed urbanistico. Vi aspettiamo numerosi, anche per scambiarci gli auguri di Buon Natale con un brindisi festoso, al termine della conferenza. La S.M.S.C.C. coglie l'occasione per ringraziare e porgere gli auguri di buone feste al Brigadiere Generale Roberto Fenu, Generale Comandante del Presidio Militare, e al Tenente Colonnello Raffaele Barcone, che hanno collaborato con noi per la realizzazione di questo evento; inoltre nostri illustri e gra-

Chi desidera lavorare a maglia ?

La sig.ra Stefania Franchini, proprietaria del negozio di merceria ed abbigliamento per bambini di via Garibaldi 1799, è disponibile a tenere un corso di lavoro a maglia. Essendo i posti limitati, si invitano le interessate a contattare le socie Annalisa Betti e Vittoria Musarra il lunedì dalle ore 17 alle ore 18,30, entro il 20 dicembre, presso la sede sociale di via Garibaldi 1514, anche per avere ulteriori e dettagliate informazioni.

Studenti in concorso

Si rinnova per il 2005 l'invito della società Dante Alighieri di Venezia a partecipare alla celebrazione della "propria giornata nazionale". L'invito è rivolto alle associazioni e alle società, che come la nostra, tra le altre attività, dedicano spazio all'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri immigrati,

affinché i loro studenti sviluppino un componimento scritto dal titolo: "*Un luogo di Venezia che mi piace particolarmente e perché*". L'edizione del 2004 ha visto la partecipazione di vari studenti della S.M.S.C.C. e, con grande soddisfazione di tutti, abbiamo assistito alla premiazione della nostra Selena

Cruciesu. Anche quest'anno la SMCC pensa di aderire al progetto, contribuendo tra l'altro, come nella scorsa edizione, alla sponsorizzazione dell'evento. Nell'articolo che potrete leggere di seguito, Selena dà prova non solo della sua capacità di esprimersi in un italiano fluido e corretto, ma

anche di possedere una particolare sensibilità. Sa cogliere appieno l'anima della nostra città attraverso il continuo mutare delle luci, dei colori, dei suoni e delle atmosfere che lasciano al lettore, come unico punto certo, l'immutabile bellezza di Venezia. Siamo fiduciosi che altri studenti si faranno altrettanto valere.

Venezia di Selena Cruciescu

Vestita di nebbia, avvolta in essa. Con un disco ben disegnato che la guarda dal cielo, soffocato da quell'immenso grigio che ha riempito la città. Venezia. Le case sembrano arrabbiate e minacciose ed il lamentoso suono dei vaporetti appro-

fondisce il senso di tristezza. Non servono certo a migliorare l'umore i visi duri dei pochi passanti. E le risate allegre di una giovane coppia sembrano fuori luogo. Le loro voci vibrano così acutamente nell'aria tesa che senti venir su l'ira. L'orologio cammina lentamente. Il tempo sembra essersi ferma-

to. Ma poi... nemmeno si nota il momento in cui la stregoneria svanisce e il sole inizia a splendere, a tutta forza, la sua forza invernale. E la vita riprende allegra, la città si sveglia e si riempie di rumori. Rumori così piacevoli e familiari. Le strade si affollano.

Chiacchiere dappertutto. Gli scherzi un po' pesanti degli scaricabariche. E adesso sono i musci duri a sembrare fuori luogo. E qualche brontolone viene preso in giro. La vita continua. Venezia.

"Bater el Samartin"

La giornata del 10 novembre scorso è stata preceduta da una delle peggiori di questo autunno d'inverno.

Acqua alta a 140 cm il giorno 9, bora gelata e tanta pioggia il giorno dopo hanno fatto completamente fallire la tradizionale ricorrenza che vede i bambini e le bambine di Castello rincorrersi allegramente battendo *tecie, pignate e cimban* per augurare

a tutti *el Samartin* (e ricevere qualche spicciolo da dividersi poi con i compagni di ... battuta!).

In barba al tempo, non ci siamo però fatti prendere dallo sconforto, e il giorno dopo, complice un tempo apparentemente mite, la "discesa" dei bambini della Scuola Materna di Sant'Elena ha provocato la subitanea "sparizione" dei dolcetti

e delle bevande che erano stati disposti in bella mostra davanti alla sede della Società. La consegna a tutti dei maialini del risparmio ha poi concluso la festa.

In attesa del prossimo anno e sperando in un tempo meno inclemente, riportiamo per il momento le tre strofe iniziali della lunga filastrocca di San Martino, confidando che il prossimo anno, oltre ai bambini, si facciano vivi pure i geni-

Buono scuola

Dopo l'ottima riuscita dello scorso anno, anche per il 2004 la Società ha predisposto un apposito bando per il riconoscimento di un buono scuola a tutti i soci che ne faranno richiesta. Lo scopo solidale è quello di mitigare, per quanto possibile, i costi di un diritto, quello all'istruzione gratuita, che seppure sancito

dalla Carta costituzionale, si sta rivelando in realtà economicamente sempre più pesante.

In ogni caso, come per la precedente edizione sono previsti buoni per ogni grado di istruzione, iniziando dall'Università e finendo con le Scuole materne.

Si ricorda la necessità di allegare sempre i giustifi-

cativi della spesa sostenuta, non essendo altrimenti possibile procedere alla liquidazione di quanto spettante.

Per i soci non residenti a Venezia, l'invio del modulo e dei suoi allegati ed il ricevimento dell'assegno avverrà, dove possibile, per posta.

La biblioteca sociale

Il Consiglio di amministrazione ha recentemente riconfermato la volontà di arricchire progressivamente la nostra biblioteca, inizialmente con volumi che trattino principalmente della storia di Venezia. Dato il carattere "storico" che i costruttori di barche (carpentieri e calafati) rappresentano per la nostra Società, una sezione della raccolta è orientata a comprendere anche pubblicazioni riguardanti la costruzione di navi e di barche tipiche veneziane. Non manca infine uno sguardo al mondo del Mutuo Soccorso, che infatti comprende una nutrita raccolta di

statuti e di pubblicazioni a livello regionale e nazionale che trattano del movimento mutualistico in Italia. Infine, sotto la direzione del consigliere Roberto Vianello, un giovanissimo socio, Nicolò Peris, ha assunto il compito di predisporre un catalogo generale delle raccolte e di gestione dei prestiti, che avvengono in sede sociale nel giorno di Mercoledì dalle ore 18.00 alle ore 19.00. In caso di necessità, comunque, una apposita scheda permette di registrare autonomamente i propri dati e quelli del libro preso a prestito.

Samartin xe 'ndà in sofita

A trovar la so' novissa

La novissa no ghe gera

Samartin col culo par tera

E col nostro sachetin

Cari signori xe Samartin

In sta' caxa ghe xe do putele

Tute risse e tute bele

Co' 'n viseto delicato

So' papà ghe lo ga stampato

E col nostro sachetin

Cari signori xe Samartin

Siora Zanze xe tanto bela

In mezo al peto la ga 'na stela

Se no l'avesse meritada

So papà no ghe l'avaria dada

E col nostro sachetin

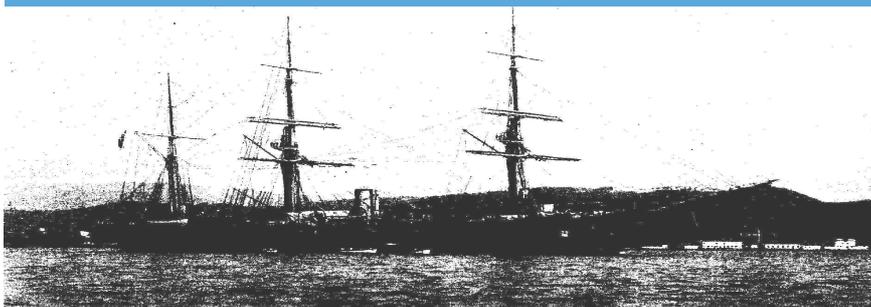
Cari signori xe Samartin

Qualche riflessione sulla vita

di Renato Maschietto

COSTRUITEVI UNA CANTINA AMPIA, SPAZIOSA, BEN AERATA E RALLEGRATELA DI TANTE BELLE BOTTIGLIE, QUESTE RITTE, QUELLE CORICATE, DA CONSIDERARE CON OCCHIO AMICO NELLE SERE DI PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO E INVERNO, SOGGHIGNANDO AL PENSIERO DI QUELL'UOMO SENZA CANTI E SENZA SUONI, SENZA DONNE E SENZA VINO, CHE DOVREBBE VIVERE UNA DECINA D' ANNI PIU' DI VOI.

BOTTEGA AMICA
TEL.: 041 5201378



L'AMERIGO VESPUCCI a La Spezia nel 1894

Breve storia dell'Amerigo Vespucci di Roberto Vianello

L'interesse della Marina Militare Italiana per unità espressamente dedicate al ruolo di nave scuola risale al 1893 e a questo compito venne destinato l'incrociatore Amerigo Vespucci.

Quando, nel 1925, l'incrociatore dovette essere sostituito, lo Stato Maggiore della Marina approvò il progetto di nave a vela con propulsione ausiliaria, elaborato dal Tenente Colonnello del Genio Navale

Francesco Rotundi, che si era ispirato ad un vascello del periodo fra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo: nacque così il nuovo Amerigo Vespucci, varato nel febbraio del 1931.

Da allora fino al 9 settembre 1946, quando dovette rientrare nella rada di La Spezia per essere ristrutturata, la nave svolse magnificamente la funzione di messaggero dell'Italia nei principali porti che si affacciano sul Mediterraneo, sull'Atlantico e sui mari del Nord. Nel 1947, però, si poté vedere di nuovo la sua possente carena solcare le acque; nave magnifica, vanto della Marina e della nostra Nazione.

Visita alla nave scuola "Amerigo Vespucci"

Il 27 ottobre, accompagnati dal consigliere Roberto Vianello, organizzatore e responsabile, una nutrita ed entusiasta compagine di soci, nell'occasione insieme ad un gruppo di studenti stranieri dell'Auser Villa Groggia, della Dante Alighieri e della nostra società, si è recata in visita alla nave scuola militare Amerigo Vespucci. I molti "segreti" di questo veliero, ricco di tradizione e fascino, sono stati svelati dal Comandante Francesco Carlo Bottoni, nostro so-

cio onorario, che ci ha accompagnato per l'intera durata della visita, il cui apice è stato toccato con il coinvolgente e significativo gesto dello scambio dei Crest, tra la nostra società e l'Amerigo Vespucci. Questo gesto ha reso ancora più evidente a tutti che i presenti non hanno avuto solo la fortuna di partecipare ad una esperienza unica nel suo genere, ma hanno, altresì, avuto l'onore di essere accolti quali rappresentanti della stessa **SMSCC**, riconosciuta come parte attiva e vitale di Venezia.



I gatti di Venezia

I gatti a Venezia fin dai tempi della Serenissima sono stati sempre rispettati e curati in quanto considerati animali di pubblica utilità perché impediscono ai topi di uscire dai canali solo con la loro presenza e odore. Nei primi insediamenti lagunari esistevano già dei gatti che, verso la fine del secolo XIII, venivano anche imbarcati nelle navi per proteggere le merci dai roditori, diventando così "portafortuna" nella tradizione marinara. I veneziani ne importarono anche dalla Palestina e dalla Siria, i cosiddetti gatti siriani o soriani, razza molto combattiva che, incro-

ciandosi con i gatti della laguna, diede vita ai felini che ancora oggi sono cacciatori indipendenti e coraggiosi, ma anche affettuosi quando vivono in compagnia dell'uomo. Attualmente il centro storico di Venezia ne ospita circa mille che vengono regolarmente accuditi dai "gattari". Le principali colonie si trovano a Santa Marta, all'Ospedale Civile, all'Arsenale, ai giardini della Biennale e di San Marco, in Riva Sette Martiri, nelle zone verdi di Sant'Elena e della Giudecca e, infine, in Campo San Lorenzo.

Un invito di Davide Pupola

Che ne so io della Società di Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati? Poche cose, però vorrei dirvele! So che lo scopo principale della Società è quello di fare del bene; so che le persone che vi si dedicano lo fanno con entusiasmo, passione e serietà; soprattutto so che la Società incarna quello che a mio parere è, o dovrebbe essere, il fine ultimo dell'uomo, ovvero la solidarietà, la vicinanza e l'aiuto reciproco. Sicuramente non so come lavora un carpentiere o che cosa esatta-

mente sia un calafato e credo che le persone della mia età (ho 22 anni) lo ignorino più o meno come me, però è proprio a loro che mi rivolgo. Non è questo l'importante. L'importante è ciò che la Società fa e ciò che rappresenta. Quindi un duplice invito ai giovani: iscrivetevi e continuerete un progetto che va avanti dal 1867; interessatevi, in modo da dare nuova linfa ad una Società che funziona bene, permettendole così di continuare a farlo per molto altro tempo.